

NUOVI DOLOROSI FATTI A SARZANA

IL GOVERNO DECISO A FAR RISPETTARE LA LEGGE

La versione ufficiale sul tragico conflitto di Sarzana

La "Stampa" (dramma) il seguente telegramma da Roma 21, ore 19:

SARZANA, 21. — Stasera, all'alta marea, circa 600 fascisti provenienti dalla Toscana e dalla Lunigiana pervenivano lungo un sentiero costeggiante la linea ferroviaria, sul piazzale di questa Stazione. Le autorità avevano avuto sentore della spedizione e avevano provveduto allo sbarramento delle strade di accesso alla città: avevano altresì inviato verso la Stazione la forza di cui avevano potuto disporre per impedire, anche da quella parte, ogni tentativo di accesso.

I fascisti usarono ogni violenza per rompere i cordoni prontamente disposti, e la truppa, dopo avere fatto ogni sforzo per impedire dolorosi incidenti, fu costretta a far uso delle armi. Vi furono otto morti, fra cui un caporale dell'esercito, e vari feriti tra cui numerosi militari. Vennero operati numerosi arresti.

Le autorità di P. S. hanno subito provveduto a respingere i fascisti provenienti da fuori, caricandoli sui treni in partenza. Lungo la linea ferroviaria è stato tirato qualche colpo di arma da fuoco contro i treni conducenti i fascisti da gruppi di comunisti, appostati dietro le siepi.

Sono state inviate forze sufficienti e i sostituti pattugliati di guardie regie e carabinieri montati su camion, per impedire ogni ulteriore violenza. Nella città l'ordine è perfetto. Si trova già sul posto il prefetto generale comm. Trani, il quale ha assunto la direzione dei servizi di P. S.

La comunicazione alla Camera

Unanime deplorazione

Dopo che alla Camera ebbe parlato sulle comunicazioni del ministro, il socialista Donati, il presidente dei ministri comunica due telegrammi del Prefetto di Genova sui dolorosi conflitti di Sarzana e soggiunge: «Ho voluto comunicare subito queste notizie, per impedire che voci tendenziose dessero ai fatti una versione esagerata. Il governo è deciso a far rispettare da tutti la maestà della legge. Confido che tutte le parti politiche conforteranno il Governo nell'opera di pacificazione che esso sta svolgendo in questi giorni e che mi auguro possa far superare al paese la delicata e grave situazione da cui è turbato (vive approvazione).»

GRADINO (fasc.) — Manda un saluto ai fascisti caduti al grido di eviva l'Italia. Denuncia al Paese questo tragico episodio e, mentre una stampa prezzolata cerca di travisare la verità dei fatti, afferma che i suoi compagni caduti non provano alcun dolore per la loro morte, ma che essi sono orgogliosi di aver dato la loro vita per la patria. Auspica egli pure la pacificazione degli animi. Afferma che i fascisti continueranno nella loro opera per la difesa della Patria e della legge. (Applausi a destra).

Sopraffazioni socialiste contro il senatore Bergamini

GRAY (naz.) — Rivolge egli pure in nome del gruppo nazionalista, un mesto saluto ai caduti di Sarzana, e dal cronista episodio trae, nuovo argomento per dimostrare l'assenza nel nostro Paese di qualunque azione del Governo. Se ragioni di lealtà e di giustizia non attenuano l'opera del governo, queste — egli dice — non esistono più quando si tratta di episodi che sono avvenuti a Roma, ove il Governo ha modo di esercitare direttamente la sua azione. Proprio ieri sera, nel centro di Roma, il direttore di un giornale romano della sera venne circondato da un gruppo di arditi del popolo che gli intimarono di non scendere la sera in un caffè centralissimo (commenti).

(L'on. Gray allude ad un incidente che accadde appunto mercoledì sera al caffè Parigi al sen. Bergamini, direttore del "Giornale d'Italia". Si dovette al pronto intervento dell'on. Drago, che assunse una di quelle arditi, se il sen. Bergamini non veniva violentato).

L'oratore termina facendo voti per la restaurazione dell'impero della legge. (Applausi a destra).

Deploresioni di un repubblicano

CHIESA (republ.) — Annuncia che nella provincia di Massa-Carrara da vari giorni avvengono sanguinosi conflitti civili. In nome dell'onore d'Italia e dei più alti sentimenti umanitari, reclama una più energica ed oculata azione delle autorità governative, ed esorta tutti i buoni cittadini ad associarsi per combattere le provocazioni, da qualunque parte vengano e ad unirsi in un'opera volontaria e civile per il ristabilimento della pubblica pace. (Applausi prolungati).

Fascisti uccisi durante il trasporto all'ospedale? — Un grido di orrore.

LUPI (fasc.) — Leggendo notizie pervenute a giornali non sospetti di simpatia per il movimento fascista, afferma che la forza pubblica fece fuoco senza averne avuto l'ordine, senza essere stata in alcun modo provocata. Aggiunge che i fascisti, quando si trovarono dinanzi ai carabinieri, innanzi alla breccia gridando: «Viva l'Italia!»

Narra che, mentre i fascisti si ritiravano, furono aggrediti alle spalle da comunisti armati di fucile, fra cui molte donne, e quattro fascisti rimasero uccisi. Aggiunge anche che una banda di comunisti fece fuoco con mitragliatrici. Alla Stazione di Sarzana altri comunisti aggredirono i fascisti feriti, mentre erano trasportati all'ospedale.

A questa lettura, sui banchi della Destra, corre un grido d'orrore, che echeggia sui settori del Centro e di Sinistra. I socialisti e i comunisti sono allibiti; poi i fascisti, scattando in piedi furibondi e rivolti contro l'on. Mingrino, che appartiene agli arditi del popolo, gli gridano: — Con te, Mingrino, faremo i conti poi. Queste sono le imprese dei tuoi arditi!...

Per un momento sembra che l'ira dei fascisti debba esplodere in un assalto al

l'estrema, ma il contegno riservatissimo dei socialisti, tra i quali nessuno osa fiutare, e l'opera di pacificazione che fanno alcuni deputati, oltre all'intervento energico del Presidente, tronca, sul nascere la grave minaccia.

LUPI, continuando il suo discorso, constata che in questo modo non si prepara quella pace di cui tanto si parla e che i fascisti desiderano con una sincerità e lealtà che vorrebbero da altri condivise. (Commenti; vivi applausi all'estrema Destra).

Invocazione alla pace

PELIZZARI (popolare) — Rivolge un mesto saluto ai giovani caduti vittime di uno sciagurato conflitto fratricida. Per l'onore dell'umanità, si augura non sia confermata la notizia di aggressioni ai feriti. La pace civile, che da tutti è auspicata alla l'occasione migliore che tutti i partiti congiuntamente tributano ai generosi caduti (vivi applausi al Centro).

MODIGLIANI, esprime come uomo, come cittadino, come socialista il sentimento di profondo rimpianto per le vittime di Sarzana. Egli ed i suoi amici, per sincero desiderio di pace, si sono condannati a non riferire notizie di alcuni dolorosi fatti, e l'animo suo, ripugna a questo bilancio che si vuol dare dei morti di una parte e dell'altra, tutti uomini, tutti fratelli (vivi applausi all'estrema Sinistra).

Non da oggi il partito socialista, senza voler indugiarsi in questa ora in una vana ed odiosa ricerca di responsabilità, invoca la restaurazione dell'impero della legge. Ognuno a questo santo scopo porti il sincero contributo della sua buona volontà, di quella buona volontà i cui i socialisti hanno dato e danno l'esempio. Ma non alla forza dello Stato, che si afferma sempre come si è affermata a Sarzana, occorre fare appello, bensì al concorso della buona volontà di tutti, in nome di quell'umanità che rappresenta l'Italia (vivi applausi all'estrema Sinistra).

DE VITO (liberale) in nome del suo gruppo, manda un saluto alle vittime del conflitto e alle loro famiglie che oggi piangono la morte dei loro cari, avvenuta non per mano nemica, ma a causa di lotte fratricide. Fa appello al sentimento di umanità di tutti i buoni cittadini, perché il paese ritrovi quella pace e quella serenità di cui ha supremo bisogno (vive approvazione).

Altri particolari

I morti sarebbero tredici?

Fin da domenica, Sarzana era presidiata da forte nerbo di truppa e di arditi del popolo, armatisi contro temute spedizioni di fascisti.

La speculazione di ieri mattina era capeggiata dal fiorentino Amerigo Bonomi. Questi narra così, l'origine del conflitto con la truppa: «Mentre i fascisti occupavano la stazione per impedire qualche azione comunista, vidi giungere qualche plotone di truppa. Poco dopo giungeva una ventina di carabinieri comandati da un capitano. Questo ultimo faceva fermare la squadra ordinando ai carabinieri di «svuotare».

Quindi avanzava solo verso i fascisti, chiedendo di parlare al comandante della spedizione. Mi feci avanti e all'ufficiale, spiegai che i fascisti avevano per scopo di compiere una dimostrazione pacifica, in forza contro i sovversivi per indurre a miglior consiglio di elementi che ora dominano la città.

«Parlavamo tranquillamente ed io capitano e a un certo punto gli dissi che era nostra intenzione di ottenere la liberazione di alcuni nostri compagni arrestati ingiustamente negli scorsi giorni. Alcuni fascisti che si erano avvicinati avendo udito le mie parole relative alla liberazione degli arrestati, pronunciarono alcune frasi ed uno di essi, che non potevo vedere standomi di dietro, osò dire: — Se non ce li restituiranno con le buone, troveremo noi il modo di liberarli.

Il capitano fece un balzo indietro. Egli aveva in mano un frustino col volto acceso si rivolse ai suoi ufficiali e ordinò il fuoco, agitando il frustino in segno di comando. I carabinieri che tenevano i moschetti a «crociatella» portarono le armi alla spalla e fecero una scarica. Vi fu un istante di sbandamento nella schiera dei fascisti. Vidi cadere parecchi, di essi cinque o sei, i quali rimasero al suolo uccisi all'istante. I superstiti impreda a furibonda ecitazione estrassero le rivoltelle e fecero fuoco contro i carabinieri e sul capitano.

I fascisti si dispersero per la campagna. I comunisti li inseguirono, e, se si deve prestar fede ai disegni, ne raggiunsero alcuni. Li fucilarono e poi li gettarono in mare.

Contro un treno, furono sparati da comunisti oltre 300 colpi. Rimase ucciso un fascista pisano.

Delle truppe sarebbe stato ucciso un carabiniere, appuntato; e ferito a morte un capitano delle regie guardie, mentre al grido di «Viva l'Italia!» cercava di far cessare il fuoco. E rimasto pure ferito un soldato del battaglione areostieri di Milano che si trovava sul treno di Genova-Pisa, assalito dai rivoltosi.

Le campagne sono battute da pattuglie di carabinieri e soldati che cercano di salvare i fascisti inseguiti da bande di contadini comunisti. Fin'ora sono stati trasportati all'ospedale nove morti, ma si assicura che i morti sono 13 e fra cui un caporale di fanteria.

Fra gli episodi feroci si narra che due fascisti, i quali fuggivano lungo la linea ferroviaria, furono rag-

giunti e uccisi a pugnale. Un altro fu assassinato presso un casello ferroviario. Un altro ancora fu ucciso a pugnale mentre veniva trasportato in barella all'ospedale.

Anche gli infermieri dell'ospedale inveivano contro i feriti. Uno, che doveva tagliare capelli ad un ferito al capo, gli disse: — Invece di tagliarti i capelli, li tierei tagliati la testa!

Manifestazioni di tutto

A Firenze, subito conosciuta la notizia di Sarzana, furono esposte le bandiere abbrunate.

A Carrara, negozi chiusi, e bandiere a tutto, per la uccisione del capitano mutilato Lombardini, presidente dell'Associazione mutilati carraresi.

A Viareggio, costernazione per la uccisione del fascista Dezio-Parducci; tricolore abbrunato anche qui e negozi chiusi o semichiusi.

A Roma sospesi nella segala i teatri e pure a Genova; A Bologna chiusi i negozi e bandiere abbrunate.

Altri nomi di vittime di questi conflitti fratricidi: Gastone, Bartolomeo, Arnaldo Buggelli, Michele Bellotti e Paolo Poltoux, tutti fascisti. Numerosi i feriti, alcuni gravemente. D'importi fascisti ignorati la sorte.

Per la pacificazione

Il Consiglio nazionale dei Fasci, riunitosi a Roma per deliberare in merito all'iniziativa dell'on. Bonomi, per la pacificazione, approvò un ordine del giorno del on. Mussolini, portante la comunicazione di una commissione di otto membri per la partecipazione alla riunione in della dal presidente dei ministri. Fu approvato inoltre di dare mandato di fiducia ad una commissione per fissare i punti del concordato. Ne fanno parte: Mussolini, Pasella, Rossi, Giurati, Perrone, Zangarelli, Bastianini, Polverelli, De Vecchi.

La riunione plenaria dei rappresentanti socialisti avverrà probabilmente sabato a Palazzo Viminale.

Anche la confederazione generale del lavoro ha votato un ordine del giorno col quale esprime l'augurio che la fine dell'orrenda tragedia che avvalse un intero paese avvenga al più presto insieme ad un spontaneo ritorno ai metodi di civiltà.

Le proposte per la pacificazione comunicate al governo da socialisti e fascisti.

L'Agenzia «Stampa» comunica in data di ieri sera: La direzione del partito socialista ha accettato l'invito del Governo di trattare con altri partiti per conseguire la pacificazione interna. Questa sera l'on. Bacci a nome della direzione del partito socialista, ha consegnato al sottosegretario alla presidenza del consiglio on. Bevinone uno schema di proposte concrete per la discussione.

L'on. Mussolini e l'on. De Vecchi hanno comunicato che saranno pervenuti domani al presidente del Consiglio le proposte dei Fasci.

Il presidente del consiglio on. Bonomi, quando sarà in possesso delle proposte dei Fasci di combattimento si adopererà subito a preparare l'incontro delle rappresentanze delle parti.

La pacificazione a Treviso

TREVISO, 21. — L'Unione del lavoro organo delle cooperative popolari, pubblica un manifesto invitando gli aderenti a rinunciare a qualunque atto di violenza e di rappresaglia contro i fascisti. Anche quivi vengono trattative per venire ad una tregua.

Sono stati denunciati 24 fascisti sotto la imputazione di incendio, saccheggio e rapina, commessi nelle tristi giornate scorse.

Una aspra controversia nel Novarese che termina col compromesso

ROMA, 21. — Da tempo si dibatteva in provincia di Novara un'aspra controversia tra conduttori di fondi e i lavoratori della terra, nei riguardi delle paghe per la marea del riso. La vertenza aveva incontrato tale resistenza da ambo le parti da giungere alla rottura delle trattative, tanto che alla riunione della Commissione arbitrale che doveva risolvere la questione, i datori di lavoro non vollero comparire.

Il ministro dell'Agricoltura on. Mani, nell'intento di veder composta amichevolmente la vertenza che avrebbe potuto avere notevoli conseguenze nel non lontano periodo del raccolto del riso, inviò a Novara il prof. comm. Sares, direttore della cattedra ambulante di agricoltura di Milano. Questi, con l'efficace intervento del Prefetto Pericoli ha convocato i rappresentanti delle associazioni agricole novaresi e delle Federazioni lavoratori della terra e dopo laboriose trattative è riuscito a stabilire il perfetto accordo fra le due parti in contrasto sulla paga giornaliera.

L'on. Micheli e lo sfruttamento idroelettrico

ROMA, 22. — Il Ministro dei Lavori pubblici on. Micheli assistendo all'adunanza del Consiglio Superiore delle acque dichiarò il suo vivo interessamento dando lode all'on. Corbino che con alta sapienza e attività dirresse i lavori. L'on. Micheli poi ha insistito perché si continui tuttora nella chiara visione degli interessi economici nazionali in ogni sforzo per la pronta valorizzazione delle nostre forze idrauliche ed agevolazione nella costruzione di impianti idroelettrici. L'on. Ministro ha richiamato quindi l'attenzione del Consiglio sul problema delle irrigazioni perché

uguali vantaggi si devono ripromettere così industria come agricoltura, dal beneficio della utilizzazione dei corsi d'acqua. I vari interessi debbono essere coordinati agli interessi generali, tenuto conto della località delle regioni e dei bisogni accertati. A supremi scopi del miglioramento sarà necessario chiamare a maggiori oneri i proprietari delle terre da ridare con bonifiche ed irrigazioni. Ciò, mentre agevolerà la costruzione di grandi opere di irrigazione e derivazione d'acqua, il ministro procederà d'accordo col suo collega dell'agricoltura.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. Continua e continuerà per parecchi giorni la discussione sulle comunicazioni del ministero, ieri hanno parlato i seguenti:

Luzaghi, fascista, il quale giudicava il programma del gabinetto Bonomi ed inconsistente il gabinetto stesso per il modo come fu composto. Occorre (così egli chiude) che il governo chiarisca la sua futura linea di condotta, assumendo una ben definita responsabilità, altrimenti egli ed i suoi amici sono disposti ad affrontare anche la responsabilità di una crisi, convinti di assolvere con ciò un preciso dovere per il bene del paese (Vive approvazione a destra).

Mateotti, socialista, illustra il seguente ordine del giorno da lui presentato: «La Camera richiama il governo al dovere di difendere l'interesse dei lavoratori contro l'assalto (1) delle singole categorie di speculatori e profittatori della guerra, che cercano di scaricare sulla nazione tutte le più gravi conseguenze della guerra. I socialisti hanno deciso (contro il parere di Luzzati, di Modigliani e di sette od otto altri) di mettersi risolutamente contro il gabinetto Bonomi, e non occorre dire quale sia stato il discorso di questo onorevole.

Fulci, democratico sociale, riconosce che il paese è contrario al ripetersi frequente delle crisi. Crede che il ministero Bonomi possa essere abbastanza vitale, ma dice necessario che di questa vitalità esso dia prova concreta più di quello che non ha fatto nel suo programma.

Approvazioni e congratulazioni a sinistra.

Riccioli, liberale democratico, con un lungo discorso risponde all'on. Mateotti che si rivolgeva ieri alla frazione costituzionale cui l'oratore appartiene, invitandola a votare per il gabinetto. Espone dubbi e critiche sul programma esposto dal governo. Conclude dichiarando di non essere stato mai tanto perplesso nel dare il proprio voto, ad augurando che le dichiarazioni del presidente del consiglio siano tali da eliminare in lui nei suoi amici, ogni ragione di incertezza e di dubbio (Vive approvazione a destra; molte congratulazioni).

Da ultimo, il socialista Donati fa una critica a fondo contro il programma finanziario del ministero particolareggiandolo... e provocando qualche interruzione del ministro del tesoro. Lamenta che l'influenza della politica si eserciti troppo spesso ai danni dell'economia. Conclude invocando l'avvento di una nuova era, in cui i problemi sociali trovino completa soluzione in nome dei supremi interessi della collettività (Applausi all'estrema sinistra; congratulazioni).

A questo punto il presidente dei ministri on. Bonomi comunica due telegrammi del prefetto di Genova, sul conflitto avvenuto a Sarzana, tra fascisti e forza pubblica. (Vedi più sotto).

Massimo Gorki

Implora per il popolo russo

PRAGA, 21. — Massimo Gorki ha indirizzato un proclama al presidente Masarik a nome del popolo russo, minacciato dalla fame per causa della siccità che distrugge i raccolti.

Una missione commerciale è partita oggi per l'Ucraina. Si attende la decisione del Governo dei Sovieti sulle persone che compongono la missione per la Russia, per fissare la data della partenza di questa missione.

Il nuovo ministro della Danimarca

ROMA, 21. — S. M. il Re ha ricevuto oggi in Udienza solenne il sig. Henrich de Chauffmann, il quale ha presentato le lettere che lo accreditano presso la reale corte, in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Danimarca.

Il ministro dell'interno serbo assassinato

BEGRADO, 21. — Il ministro dell'interno Drischovitch fu assassinato stamane. Si trovava a villeggiare a Delnice. Egli era seduto sopra un banco, quando un giovane gli ha tirato contro due colpi di revolver, freddandolo immediatamente. L'autore dell'assassinio avrebbe dichiarato di avere agito ad istigazione di Rodolb Tscholakovitch, studente presso la scuola commerciale di Zagabria.

Dassassino fu arrestato. Egli è un calcolatore diciottenne, nativo di Tuzla nella Bosnia e fervente comunista. Nel primo interrogatorio dichiarò di aver voluto vendicare i compagni, vittime dei decreti reazionari del Drischovitch, quando questi era ministro dell'interno nel gabinetto presieduto da Stojan Protic.

L'assassinio era una delle personalità più spiccate del mondo politico serbo e uno dei leaders del vecchio partito radicale. Si trovava in Croazia per motivi di salute.

I greci incendiano i villaggi

ANGORA, 21. — Un comunicato ufficiale turco dice: fronte ovest settore di Brussa: Le avanzatissime nemiche sono sulla linea Pelid-Budu-Nazif. I greci bruciano tutti i villaggi nel piano.

Verso la pacificazione

LONDRA, 21. — Questo pomeriggio è stata pubblicata la seguente comunicazione ufficiale: Lloyd George e De Valera hanno avuto stamane un nuovo colloquio che è durato circa un'ora. Le basi di una conferenza ufficiale non sono state ancora approvate. De Valera ha preso le sue disposizioni per ritornare domani in Irlanda e comunicare nuovamente con Lloyd George dopo essersi trattato coi suoi colleghi.

Altra riduzione di salari in Inghilterra

PARIGI, 21. — Il «Temps» scrive che il consiglio nazionale dei dockers ha deciso di addizionare ad una riduzione dei salari di tre scellini al giorno. Questa riduzione sarà fatta gradualmente.

I turchi fuggono in disordine

ATENE, 22. — I comunicati dei comandanti militari, parlando dell'avanzata dell'esercito ellenico, dicono che una di visione ha combattuto per 15 ore, mancando assolutamente di acqua. L'aggravamento delle tuppe turche ha dato un gran battito; si contano 180 cannoni di ogni calibro e migliaia di prigionieri. Le truppe inseguono i turchi che fuggono in disordine. Nei circoli militari si dice che la guerra è virtualmente finita. Quattrocento marinai sono sbarcati a Beicos. Il re è partito da Smirne per Ekeleshehr.

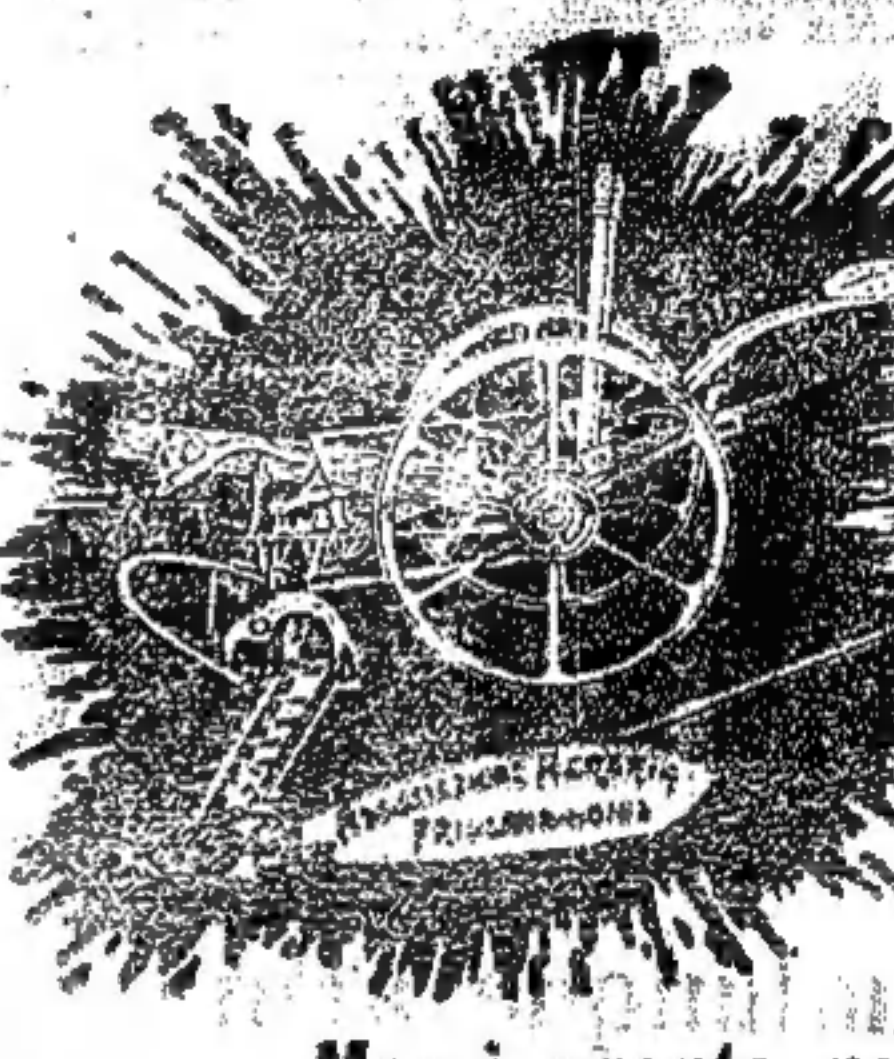
Zolfi e Solfato di Rame - Porfostato - Kalmito

Macchine Agrarie - Ricambi - Riparazioni

Falciatrici - - - Rastrelli - - - Voltafieno - -

Merci pronte nei Magazzini dell'Associazione Agraria Friulana

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)



Associazion Agraria Friulana

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

La Regina al fronte

ATENE, 22. — Il quartier generale greco è stato trasferito a Tuzla (in Macedonia) stamane si trova a Uschka. La folla ha acclamato la legazione dell'Inghilterra. Si annuncia prossima la partenza della Regina da Sofia per il fronte.

Gli Stati Uniti concedono ai debitori differimenti

WASHINGTON, 22. — Alla Commissione delle finanze, il segretario del Tesoro ha dichiarato che gli Stati Uniti si considerano di fronte alle nazioni debtrici estere, come obbligati a concedere loro il differimento del pagamento degli interessi dei loro debiti.

Terribile esplosione nel Tiro

BELLINZONA, 21. — Una grave catastrofe è avvenuta oggi nel villaggio di Bodio, in Valle Leventina, dove sono parecchi importanti stabilimenti elettrochimici. Per cause ancora ignote, in uno degli stabilimenti, la fabbrica Nitrom, è avvenuta una esplosione.

E' impossibile calcolare l'entità del disastro. L'opera di salvataggio è assai difficile e pericolosa, temendosi lo scoppio di ingente quantità di etere, esistente nella fabbrica. L'incendio continua tuttora, favorito dal forte vento. Lo scoppio, oltre alla distruzione della fabbrica stessa, ha completamente distrutto gli uffici di alcune fabbriche vicine.

Gli scomparsi sotto le macerie, probabilmente tutti morti, sono circa 15, secondo altri a 23. I feriti sono una trentina, undici dei quali trasportati all'ospedale di Bellinzona: due di essi fra i quali una signorina dell'ufficio, sono moribondi. Dalle macerie, mentre si continua l'opera di salvataggio, si odono giungere grida strazianti, lamenti. Pare che tra i morti vi sia il direttore e un capo fabbrica.

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (Ponte Pascollet)

UDINE - Piazza dell'Agraria (P

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Omn. 5.10 — Acc. 8.30 —
dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — acce-
lerato 20.
I treni dalle 8.30 e 17.30 sono sospesi alla do-
menica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi
a Trieste, rispettivamente: 8.40 — 12 — 14.07
— 16.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 13.50 — 15.30 —
19.30.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 — 11.15 — 17.55

Il treno delle 17.55, è sospeso alla domenica.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — om. 5.30 —
dir. 9.25 — dir. 16.10 — acc. 19.45.
Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente
il lunedì, mercoledì e venerdì.
Il treno delle 19.45 è sospeso la domenica.
— **PER VENEZIA:** acc. 5.15 — 9.35 — diretto
— 14.25 — 16.15 — dir. 19.50 — dir. 8.5.
I treni delle 9.35 e delle 17.15 sono sospesi
la domenica. Il diretto delle 2.05 è sospeso al
lunedì.
Arrivi a Mestre rispettivamente 9.8 — 13.37
— 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.38.
Partenza da Mestre per Milano 5.5 — 6.49
9.55 — 12.38 — 14.21 — 18. — 18.44 — 23.20
— 0.8.
Partenza da Mestre per Bologna 4.13 — 6.22
— 7.53 — 10.6 — 13.08 — 16.53 — 20.23 —
23.33.

Per S. DANIELE: 7.10 — 11.55 — 14.55 —
18.45.
Da CIVIDALE per CAPORETTO: 8.40 —
18.44.
Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.40 —
12.25 — 17.50 — 19.35.
UDINE per TRICESIMO: 6 — 7.30 — 8.10 —
9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 —
14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 —
19.25 — 20.25.
Da CASARSA per GEMONA: 10.50 —
18.50.
Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 —
18.35.
Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.
Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 —
12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi
treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per AVIANO-MANIAGO
— 7.30 — 10 — 16.30 — 17.30.
Da PORDENONE per CORDENONS: 7 —
8.40 — 11 — 14 — 17.30 — 19.30.
Da PORDENONE per S. MARTINO-
MANIAGO: 10 — 19.30.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7,50 — acc. 9,10 — acc. 13,56 — dir. 15,25 — dir. 19,50 — omn. 21,50.

Il treno delle 7,50 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7,50 e 13,56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7,50 — 11,10 — 13,30 — 19,20.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8,41 — 14,41 — 21,10.

Il treno delle 8,41 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 9 — dir. 13.25 — dir.
19.36 — omh. 22.45 — dir. 1.15.
Il treno delle 19.36 si sposterà la domenica.
Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il
martedì, giovedì u sabato.

Da VENEZIA: 4 a — acc. 9.0 — dir.
11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.
I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono ap-
pocai alla domenica.

Partenza da Mestre rispettivamente: 0.20 —
5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.55, 18.25
A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.40 — 9.55
— 14.50 — 16.40.

Arrivi a Mestre da Milano: 8.24 — 12.5
— 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.39 —
4.3 — 6.4.

Arrivi a Mestre da Bologna: 6.23 — 9.28 —
11.45 — 15.55 — 19.10 — 20.29 — 22.16.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.25 —
20.5.

A UDINE DA TRIESTE: 5.44 — 7.14
8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.14
13.50 — 14.50 — 15.50 — 16.50 — 17.50 —
18.50 — 19.50 — 20.50 — 21.50.

A CASARSA DI GEMONA: 6.40 — 17.45.

A CASARSA DI MOTTA: 6.57 — 21.5.

A CASARSA DI S. VITO: 8 — 17.42 —
21.30.

**A STAZIONE DELLA CARNIA DA VILLA
SANTINA:** 8.15 — 11.30 — 16.15 — 20.

In coincidenza coi treni per Udine.

Servizi Automobiliati

A PORDENONE DA MANIAGO-AVIANO:
7.30 — 11.40 — 15.50 — 19.50.

A PORDENONE DA CORDONOS: 7.50 —
9.30 — 11.50 — 14.50 — 15.30 — 20.50.

**A PORDENONE DA MANIAGO-S. MAR-
TINO:** 8 — 15.50.

Vaporino Preconico-Lignano

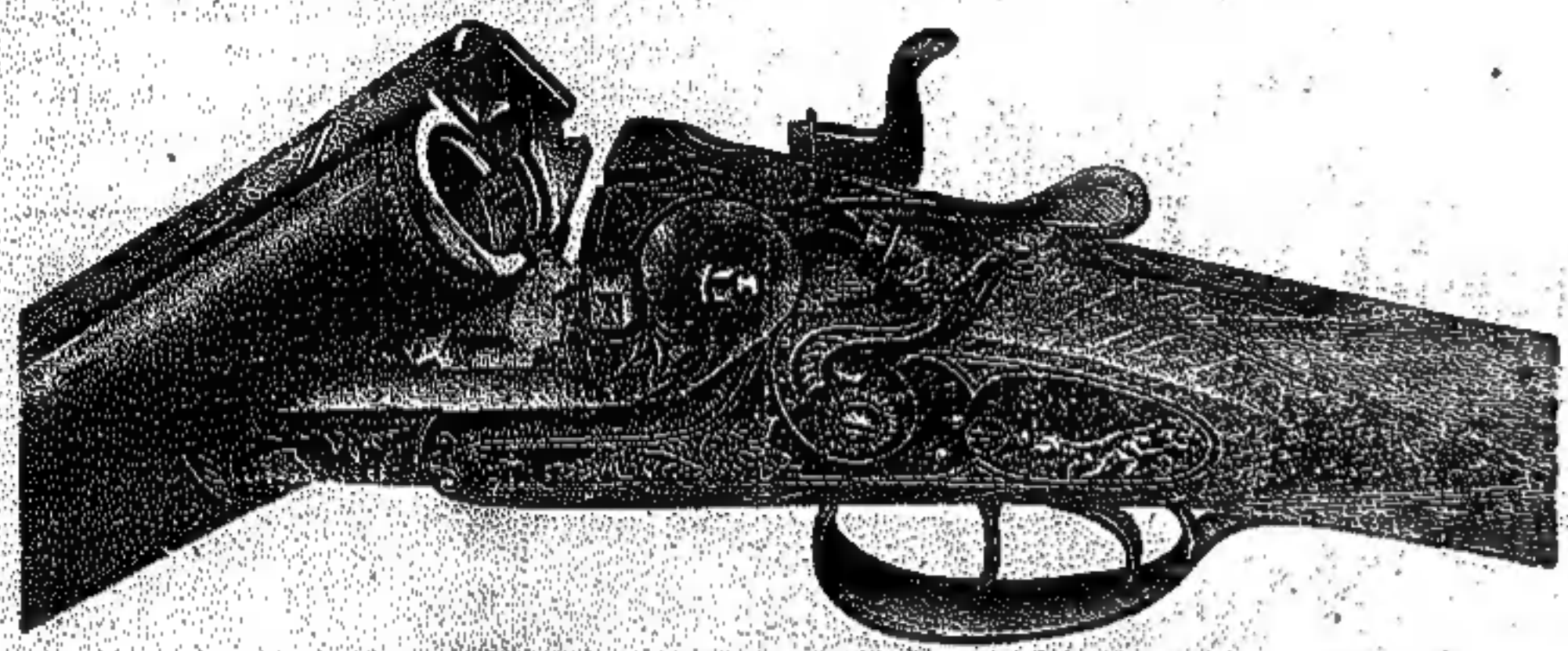
Prima partenza da Preconico ore 6 — Sa-
coda ore 16.

Prima partenza da Lignano ore 8 — Sa-
coda ore 18.

A. DE FRANCESCHI

UDINE

Via Cavour



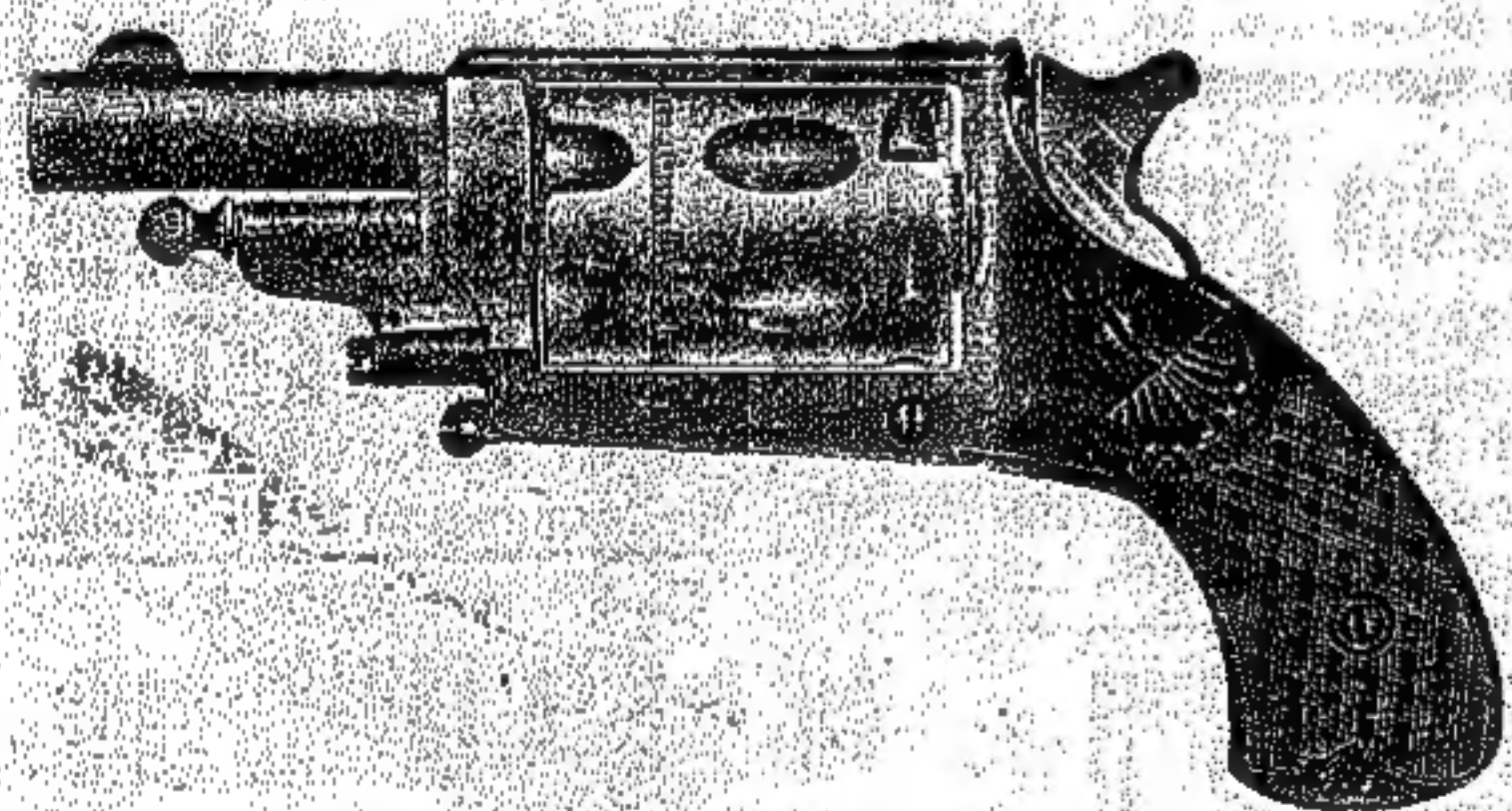
ARMI - MUNIZIONI e AFFINI

Riparazioni a qualunque arma - Caricamento accurato di Cartucce da Caccia e tiro.

Rappresentante delle Case BAYARD - PIEPER LEBEAU - COURALLY, W. SCOTT, DOUMOLIN, SAUER - SOHN, ed altre importanti Marche estere e nazionali.

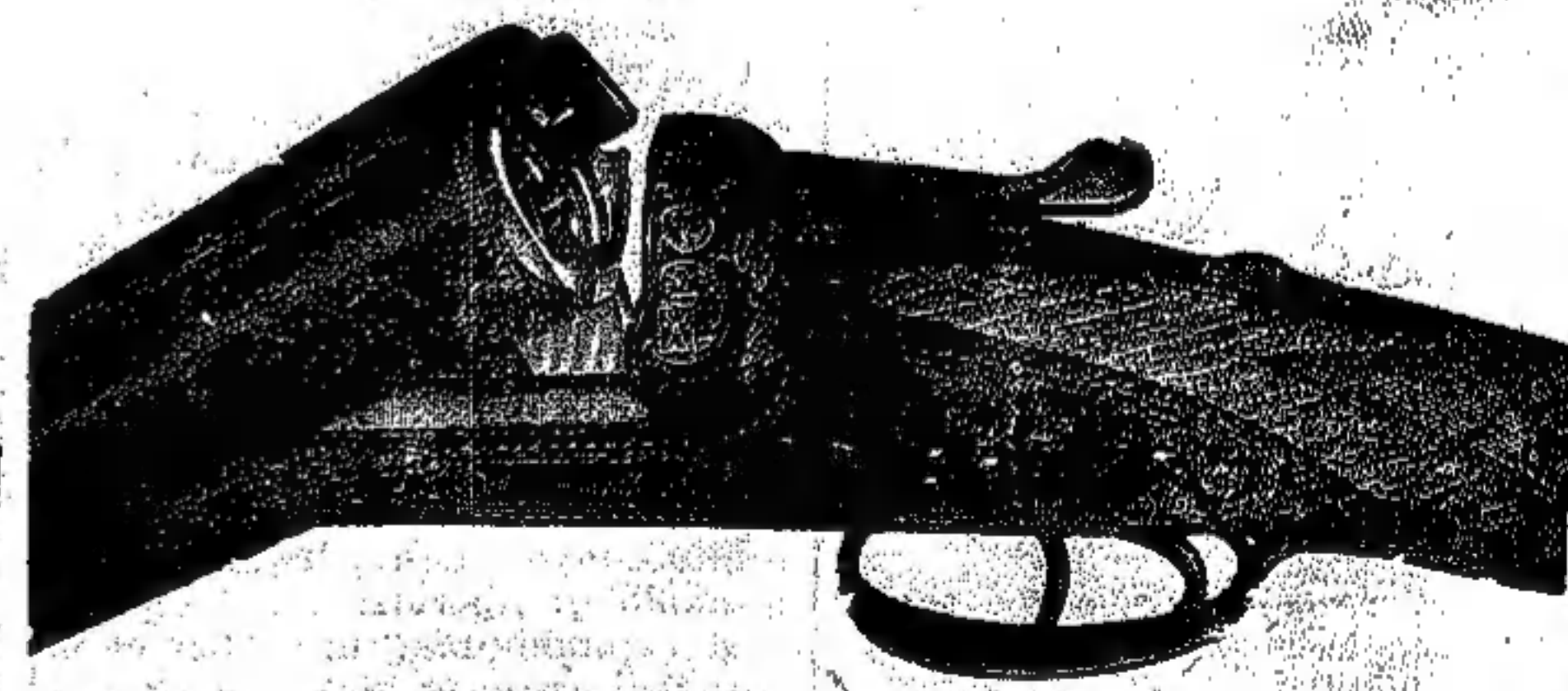
Fucili da lire 300 a lire 500

Un migliaio di fucili pronti nei magazzini - MUNIZIONI.



MÁSSIMA CONCORRENZA

Chiedete catalogo gratis



Giuseppe Filippini

UDINE - Via Prefettura 6 - UDINE

MOBILI

Di lusso e comuni - d'ogni uso e stile

Costruzione solida - Forti ribassi

Ottomane Meccaniche a letto da L. 350 in più

Acherina la migliore Lisciva Liquida

Saponina - Saponi da bucato SODA CRISTALLI - Soda
Solvay - Solfato di Soda Creme Lion Noir, Ecla ecc.
Unfo da carro - Pacchetti coloranti "Super Iride,,
Saponette al bisoformio - Noemi ecc. - :: ::

Grande Fabbrica Nazionale d'inchiostri

— ADRIANO TAMBURLINI —

UDINE - Viale Duodo n. 34 - (fuori Porta Poscolle) Telefono - 13-